

SILENZIO, SILENZIO! PARAMILITARISMO

A cura della redazione *Desde Abajo*
traduzione di **AliceRebelde**

In mezzo al maneggio dei mezzi di comunicazione, il divenire di interessi e di notizie che ogni giorno demoralizza fino ad al più ottimista in Colombia, il processo giuridico e politico sul paramilitarismo è passato al terzo posto. Tuttavia, da dicembre a metà di febbraio, molti avvenimenti permettono di vedere come il verme del potere e della violenza, prodottosi dentro la frutta dello Stato, abbia mangiato il suo proprio creatore.

La notizia più nota è che all'ex direttore della polizia politica dello Stato, Jorge Noguera, è stata notificata una Risoluzione di accusa. Questo vuol dire, parola più parola meno, che i giudici hanno trovato sufficienti elementi di giudizio per processarlo per i suoi vincoli e relazioni col paramilitarismo, in casi come omicidi, organizzazione di operativi per assassinare gli oppositori all'establishment, consegna di informazioni a terzi affinché potessero consumare questi propositi, stimolo per, e conformazione, di gruppi paramilitari. Cioè che, come si riconosce in vari spazi, il paramilitarismo è un crimine di Stato, aspetto che distinte attestazioni evidenziano ma che Mancuso confermò dicendo: "[era tanta la relazione tra] l'esercito ed i paramilitari [che] fino al 1997 era considerato praticamente un soldato in più nella brigata collocata a Montería."

Ma è anche successo qualcosa che tutto il mondo sperava e ancora non arrivava: è stata condotta al Buen Pastor l'ex rappresentante Rocío Arias che immediatamente ha vincolato nelle investigazioni in corso il rappresentante Bernardo Elías, l'ex rappresentante Carlos Clavijo, il senatore caucano Luis Fernando Velasco ed anche la senatrice, già relazionata con questi processi, Zulema Jattin.

Come se fosse poco, i giudici hanno richiamato all'istruttoria 23 industriali della palma africana per associazione a delinquere, desplazamiento forzato, usurpazione di terre, falso in documenti pubblici e delitti contro l'ecosistema. In anteriori istruttorie si erano già indagati gli industriali del banano, ma le accuse sono state estese anche a Bavaria, Postobón, Vikingos e Carbones del Caribe, come anche gli allevatori del Sucre.

Questi sono alcuni fatti. Ma già erano stati indagati per il finanziamento dei paramilitari imprese come Bavaria, Postobón, Vikingos y Carbones del Caribe, oltre agli allevatori di bestiame del Sucre.

Quelle stesse dichiarazioni (di Mancuso) vincolarono tutto l'establishment colombiano, dal vicepresidente Francisco Santos "che propose loro di creare il Bloque Capital, che operava nella capitale del paese"; fino a Juan Manuel Santos che "li cercò per cospirare contro il presidente di allora, Ernesto Samper"; l'ex presidente César Gaviria, "alleato coi narcotrafficienti per ottenere la caduta di Pablo Escobar e che come controprestazione aveva autorizzato la creazione delle Convivir"; l'ex ministro dell'Interno Sabas Pretelt, attuale ambasciatore in Italia, che "venne a vederci a nome degli industriali di questo paese"; l'ex generale Rosso José Serrano "che disse di aver avuto relazioni con Carlos Castaño, in virtù di questa situazione la Polizia avrebbe agito insieme ai gruppi paramilitari". Inoltre, il generale Rito Alejo del Río, Martín Orlando Carreño, che "agivano

insieme alle organizzazioni paramilitari, offrendo informazione e perfino accompagnando membri di queste organizzazioni nelle loro azioni". E molti altri vincolati.

Come si può dedurre, in questo processo di paramilitarismo è vincolato tutto l'establishment, lo stesso che ora posa immacolato. Sorge allora una domanda: Perché queste investigazioni non hanno prosperato? o sarà che l'unica intenzione dei capi di blocco oggi carcerati è mettere in chiaro che possono affondarli a tutti se non sistemano loro la loro situazione giuridica?